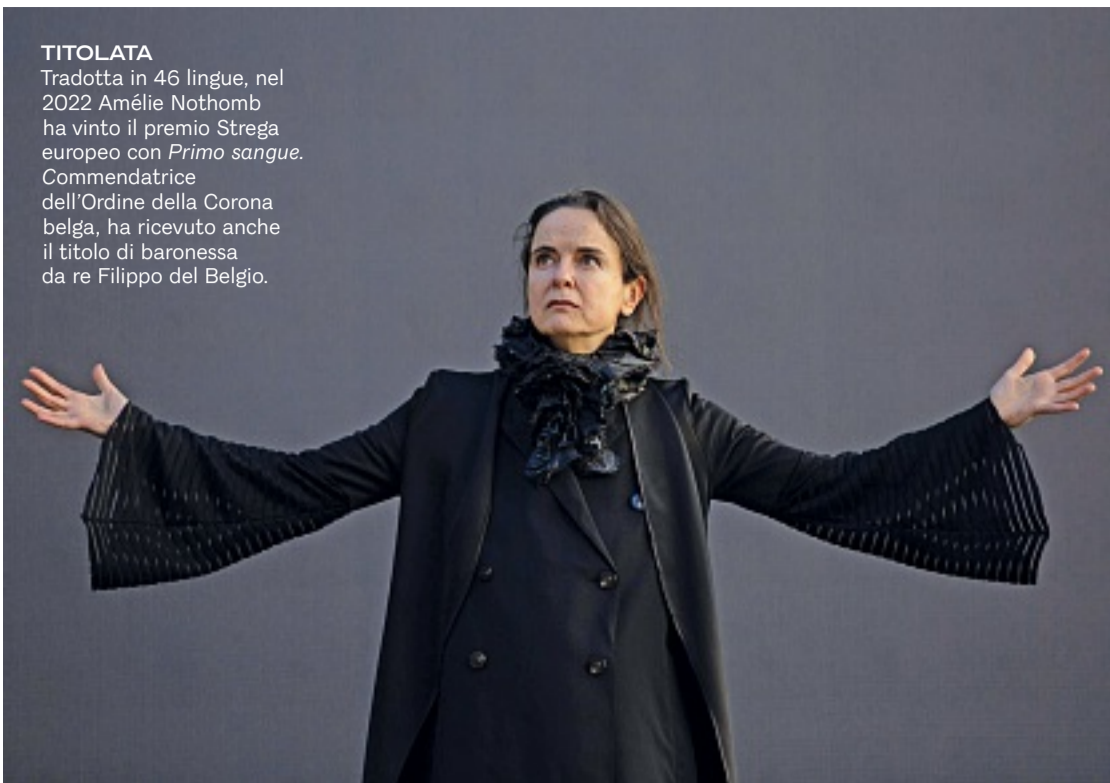


TITOLATA

Tradotta in 46 lingue, nel 2022 Amélie Nothomb ha vinto il premio Strega europeo con *Primo sangue*. Commendatrice dell'Ordine della Corona belga, ha ricevuto anche il titolo di baronessa da re Filippo del Belgio.



## AMARSI COME SORELLE

Amélie Nothomb, con il romanzo numero 31, attinge a un altro pezzo di vita. Per raccontare un legame più forte di ogni cosa. Quello con Juliette, "sa soeur". La persona che, nella sua esistenza nomade e sradicata, si è rivelata "l'amica eterna"

TRENTUNESIMO romanzo. Un bel primato, insieme ai 18 milioni di copie vendute nel mondo, per un'autrice di quasi 56 anni che scrive - a mano - tre o quattro libri all'anno e che ne ha accumulati 107. «Solo io scelgo quello che voglio pubblicare senza altro criterio che il desiderio e l'istante», dichiara Amélie Nothomb, che ora ha "deciso" di regalare al pubblico *Il libro delle sorelle* (Voland), celebrazione di un legame femminile spesso poco analizzato.

Protagonista è Tristane, una bambina silenziosa, trascurata dai genitori Nora e Florent che vivono un idillio costante. Molto dotata, impara a leggere e a organizzarsi da sola. Quando ha 5 anni, nasce la sorella Laetitia di cui si prende cura. Il loro rapporto simbiotico - cui si aggiunge per un periodo la cugina Cosette - fa da scudo contro l'indifferenza di madre e padre. Durante l'adolescenza insieme formano una band musicale (siamo negli Anni 80), poi, sebbene

le loro vite si separino, rimangono legatissime.

Da quando ha esordito nel 1992 con *Igiene dell'assassino*, Nothomb continua a offrirci pagine vivaci e stravaganti e, nello stesso tempo, dolorose e drammatiche. Spesso attingendo alla sua vita.

Figlia di un diplomatico e discendente di un'importante famiglia belga, ha un fratello, André, e una sorella, Juliette, con i quali ha condiviso un'infanzia e un'adolescenza da nomade (oggi si divide fra Parigi e Bruxelles). Nata nel 1967 a Kōbe, proprio al Giappone, dove ha vissuto fino a cinque anni ed è tornata per studiare da interprete, ha dedicato vari romanzi, come *Né di Eva né di Adamo* e *Stupore e tremori*: nel primo racconta la relazione con un giapponese bello e ricco, nel secondo la disastrosa esperienza di lavoro in un'azienda nipponica. Altrettanto personale è *Biografia della fame*, in cui narra lo sradicamento patito per i

viaggi al seguito del padre, dalla Cina a New York, dalla Birmania al Bangladesh, nonché lo stupro e l'anoressia, che l'hanno portata a "cibarsi" solo di libri e da cui è uscita scrivendo.

Abbiamo parlato con la scrittrice che, refrattaria al mondo digitale, ha sfruttato il telefono fisso della casa editrice parigina Albin Michel.

*Dopo Primo sangue, dedicato a suo padre, perché un romanzo su due sorelle?*

Era un tema che volevo affrontare da tempo, ma avevo



### NOI DUE VS MAMMA E PAPÀ

*Il libro delle sorelle* (Voland, pag. 128, euro 16) è il trentunesimo romanzo di Amélie Nothomb, nata a Kōbe, Giappone, nel 1967. Racconta del rapporto simbiotico fra due sorelle, Tristane e Laetitia, che si alleano per difendersi dall'indifferenza di due genitori disfunzionali.

GETTY IMAGES

→ con qualche disaccordo, ovviamente.

*Quindi ha scoperto un metodo per non soffrire di invidia...*

L'unica cura è l'amore. L'ho sperimentato su me stessa quando provavo questo sentimento nei confronti di uomini e donne. Ho visto che funziona. *Che differenza c'è fra la coppia padre-madre e quella delle sorelle?*

La relazione dei genitori è una fortezza vuota, che fa terra bruciata intorno, mentre le due sorelle hanno una vita ricca, il loro amore non le ha tagliate fuori dal mondo, anzi. È il mio vissuto. Il rapporto simbiotico tra me e mia sorella non ci ha mai isolate, né ci ha impedito di avere storie d'amore. *Ciò che rattrista di più Tristane*

*è che la madre la definisca ottusa. Che impatto ha su tutti noi il giudizio negativo materno?*

È forte. Mia madre mi ha sempre ritenuta intelligente ma poco avvenente, e ancora oggi, anche se ho avuto amori e successi, ogni volta che mi guardo allo specchio mi devo dire "Amélie, non sei così male". Le parole hanno il potere che noi diamo loro e sta a noi, da adulte, liberarci dalla maledizione verbale della giovinezza. *Quali sono i commenti di sua madre sui suoi romanzi, dove spesso le relazioni fra mamma e figlia, come in Colpisci il tuo cuore, sono terrificanti?*

Dice che sono un po' strana e che ho molta immaginazione. *Cambiare sempre Paese ha rafforzato il rapporto fra voi sorelle?*

Assolutamente sì, ogni tre anni venivamo sradicate e perdevamo tutte le nostre conoscenze. Presto ho capito che mia sorella sarebbe stata l'amica eterna.

*È una coincidenza che né lei né Juliette abbiate figli?*

Non saprei, è molto difficile da spiegare, forse è legato al nostro amore.

*Juliette è sposata, lei non ha mai voluto farlo. C'è una ragione?*

Il matrimonio non mi ha mai fatto sognare, non so perché, le coppie sposate mi deprimono, anche se i miei genitori sono stati felici. Invece, amo le relazioni.

*I partner, suoi e di sua sorella, sono gelosi?*

Lo sono stati. Ora meno. Lei abita fra Lione e il Belgio.

paura di raccontare cose che mia sorella non avrebbe voluto condividere. Rivelarsi è un problema nostro, ma non si possono mostrare gli altri allo stesso modo. Alla fine ho scritto un mix di noi due, ma in modo riconoscibile solo da lei e da me.

*Affronta di nuovo il tema dell'anoressia: nel libro la cugina di Tristane ne muore. Perché ha scelto questa fine per Cosette?*

Ne ho sofferto terribilmente da adolescente, ne sono quasi morta. È un vero miracolo che io sia sopravvissuta. Con la cugina Cosette volevo ricordare che l'anoressia può uccidere.

*Quanto incide il legame con la madre sul nostro rapporto col cibo?*

È importante, ma le cause dell'anoressia sono tante. In effetti, molti dicono che dipenda dalla madre, ma in realtà sia io sia Juliette - ne ha sofferto anche lei - con la nostra abbiamo avuto un rapporto splendido.

*Tristane parla con Cosette anche da morta. Lei crede nell'aldilà?*

Non so se esista, ma mi capita di avere lunghe conversazioni con persone che non ci sono più. *La musica è protagonista. Una novità nei suoi romanzi.*

Negli Anni 80 ero innamorata del rock, una passione che ho conservato. Mi piace andare ai concerti. Se avessi potuto scegliere il mio talento, avrei voluto essere una roccettara metal.

*Questo amore fra sorelle è quasi fiabesco. Spesso, nella realtà, ci sono gelosie e competizioni...*

Ne ho sentito parlare da alcune amiche. Invece è bello avere un rapporto affettuoso con una sorella, aiuta molto. Volevo raccontare un amore più forte di qualsiasi cosa, che sfugge all'equilibrio di potere, pur →